

“Perugia Templare”, 4-5 aprile presso il Complesso Monumentale di San Pietro



PERUGIA – Una storia durata meno di due secoli (1120-1314) ma che ha lasciato tracce profonde nell’immaginario della società occidentale.

“Perugia templare” è il titolo del focus che il Festival del Medioevo dedica il 4 e il 5 aprile 2025 alle controverse vicende dell’Ordine dei cavalieri del Tempio, fondato nel XII secolo da Ugo di Payns per proteggere i pellegrini che si recavano in Terrasanta e poi diventato, nel giro di qualche decennio, un modello organizzativo per altri ordini monastico-militari come gli ospitalieri e i cavalieri teutonici.

Sede dell’appuntamento culturale è il Complesso Monumentale di San Pietro (Aula Magna del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell’Università degli Studi di Perugia), in Borgo XX giugno, 74.

Protagonisti dell’evento sei tra i più qualificati studiosi dell’età medievale e dell’Umbria del XIII secolo: Gaetano Curzi, Franco Cardini, Franco Mezzanotte, Maria Grazia Nico

Ottaviani, Stefania Zucchini, Mirko Santanicchia.

Al centro delle lezioni di storia il racconto del “secolo d’oro” di Perugia e San Bevignate, la più importante e significativa chiesa templare al mondo, dove si conserva un eccezionale ciclo di affreschi realizzato nel momento storico di massimo splendore dell’ordine religioso-cavalleresco.

Il territorio sarà protagonista anche delle visite guidate di sabato 5 aprile, a cura di Mirko Santanicchia, che accompagnerà i partecipanti alla scoperta della chiesa di San Bevignate e del Castello dei Cavalieri di Malta di Magione.

“Perugia templare” è organizzata in collaborazione con l’Università degli Studi di Perugia e il Comune di Perugia. L’amministrazione comunale perugina nel 2017 ha contribuito a fondare la associazione europea Templars Route European Federation insieme alla città francese di Troyes del Dipartimento di Aube en Champagne, quella portoghese di Tomar e la spagnola Ponferrada. L’obiettivo principale della TREF è quello di riunire i territori segnati dalla presenza di testimonianze monumentali collegabili ai templari, al fine di realizzare uno specifico itinerario culturale riconosciuto dal Consiglio d’Europa.

Gli incontri sono a ingresso libero e gratuito fino a esaurimento posti.





Perugia Templare

Perugia

4 - 5 aprile 2025



Il presente è un progetto SIARPER finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del progetto "Ricerca Europea del Rinascimento" - Azione 100 in "Struttura e Cultura" - CA 101742276



“Il viaggio. Pellegrini, viandanti, esploratori”, a Gubbio torna il Festival del Medioevo



GUBBIO – Sarà “Il viaggio. Pellegrini, viandanti, esploratori” il tema dell’undicesima edizione del Festival del Medioevo, in programma a Gubbio dal 24 al 28 settembre 2025.

Nell’anno del **Giubileo**, il Festival del Medioevo affronta il pregiudizio di un’epoca a torto considerata come “immobile” ma caratterizzata invece da spostamenti incessanti e continui scambi di merci, conoscenze e culture. Il viaggio come metafora della vita. Epiche migrazioni di popoli, imperi nomadi e corti itineranti. Viaggi della fede e pellegrinaggi armati. Mappe e labirinti. Terre promesse e montagne sacre. Mercanti e fuorilegge, *clerici vagantes* e giullari, cavalieri ed emarginati, fuggiaschi, spie e missionari capaci di affrontare lunghe distanze per terre e per mari. Verso nuovi orizzonti o lungo cammini divenuti legendari. Nel segno della sete di conoscenza e dell’avventura, alla scoperta di “forestieri” temuti o ammirati, in terre ignote, dal lontano Oriente, alle sperdute e fredde lande del Nord, dai deserti dell’Asia centrale all’Africa misteriosa.

Più di cento i protagonisti di quella che è diventata ormai la più importante manifestazione culturale dedicata all’Età di Mezzo: storici, scrittori, scienziati, filosofi, architetti e giornalisti racconteranno questo affascinante Medioevo in movimento grazie ad appassionanti lezioni di storia. Perché viaggiare, allora come oggi, è sempre stato un modo per

cambiare il mondo e per cambiare noi stessi.

Mostre, mercati, spettacoli, rievocazioni, *focus* tematici e attività didattiche arricchiscono i cinque giorni del Festival del Medioevo insieme ad alcuni speciali appuntamenti:

– **La Fiera del libro medievale**, con tutto quello che c'è da leggere sul Medioevo, dai grandi classici alle ultime novità editoriali.

– **Scriptoria**, evento dedicato all'arte della miniatura e della calligrafia con i laboratori e le dimostrazioni pratiche dei principali miniaturisti e calligrafi italiani e stranieri.

– **Medievalismi**: il Medioevo nella cultura contemporanea. Cinema e letteratura, fumetti e canzoni, abiti e architetture, illustrazioni grafiche e giochi di ruolo. Un'età immaginata, reinventata, ricostruita e a volte anche sconvolta attraverso i nuovi linguaggi della politica, del costume e delle mode.

– **Il Medioevo dei ragazzi**: giochi, letture, animazioni, laboratori d'arte e corsi di disegno riservati agli alunni delle scuole secondarie di primo grado.

Dalla prima edizione, il Festival del Medioevo ha affrontato i seguenti temi: La nascita dell'Europa (2015), Europa e Islam (2016), La città (2017), Barbari. La scoperta degli altri (2018), Donne. L'altro volto della Storia (2019), Mediterraneo. Il mare della Storia (2020), Il tempo di Dante (2021), Dinastie. Famiglie e potere (2022), Oriente-Occidente. Le frontiere mobili della Storia (2023) e Secoli di luce. Sulle spalle dei giganti (2024)

Ian Harrison, “Il Miles Davis della musica antica” in concerto a Gubbio



Martedì 19 settembre ore 21.30 – Teatro comunale Luca Ronconi “Il Miles Davis della musica antica”. La storia degli strumenti musicali del Medioevo raccontata in musica. Musicista e compositore di molti stili storici e tradizionali, Ian Harrison insegna musica per fiati medievali e rinascimentali alla Schola Cantorum Basiliensis. Combinando tecniche tradizionali, virtuosismo barocco e un'enorme conoscenza delle fonti musicali medievali, ha sviluppato un nuovo stile e fissato nuovi standard, diventando uno dei principali improvvisatori europei su bombarde, cornamusa e cornetto.

È specializzato in fiati storici e in strumenti antichi come la ciaramella, il cornetto, la cornamusa storica e il flagioletto, un piccolo flauto a becco di legno o di avorio.

Le sue abilità originali, virtuosistiche e improvvisative gli hanno valso premi al Bruges Early Music Festival, al Rencontres des Maitres Sonneurs, St. Chartier e al German Pop and Rock Awards.

È cresciuto a Newcastle upon Tyne, l'ultimo angolo d'Inghilterra dove è ancora viva la tradizione della

cornamusa. Ha iniziato la sua carriera musicale cantando nel coro della cattedrale di Canterbury. Ha conseguito un Master in Musica presso la City University di Londra e ha proseguito gli studi presso il Royal Conservatory, L'Aia e la Schola Cantorum Basiliensis in Svizzera. È membro fondatore dell'ensemble Les haulz et Les bas e dell'ensemble per la musica tradizionale antica The Early Folk Band. Ha suonato come solista ospite in molti gruppi ed orchestre: Sequentia, The Harp Consort, Hirundo Maris, Freiburger Barockorchester, Ensemble Micrologus, Ensemble Sarband, The New London Consort, Prague Chamber Orchestra, Bochum Symphony Orchestra e la Metropole Orchestra. Alla attività musicale alterna quella di insegnante e conferenziere in vari paesi del mondo.

A Gubbio il festival del Medioevo dedicato a Chiara Frugoni



GUBBIO – Nel segno di Chiara Frugoni. Il Festival del Medioevo 2022, in programma a Gubbio dal 21 al 25 settembre è dedicato alla memoria della medievista scomparsa nello scorso mese di

aprile. La grande storica verrà ricordata, proprio nella giornata inaugurale della manifestazione, dall'amica e collega Virtus Zallot.

“Dinastie. Famiglie e potere” è il tema della ottava edizione di quella che è ormai diventata la più importante manifestazione nazionale sulla storia dell'età medievale.

Sono oltre 90 lezioni divulgative e di alto livello condotte dai più grandi storici italiani e internazionali. Dalla nascita della Rus' di Kiev al potere a tavola, dalle nozze di sangue dei Baglioni a Lucrezia Borgia. Fino al nepotismo dei papi, ai dogi, a Gengis Khan, alle saghe d'Islanda e agli intrecci di potere delle grandi dinastie del Quattrocento. Una manifestazione varia e ricca di eventi in cui si apprendono le sfumature del passato per capire le dinamiche del presente.

L'apertura e la chiusura del Festival saranno focalizzate sulla figura di Federico da Montefeltro, il condottiero, mecenate e umanista del XV secolo, del quale quest'anno ricorrono i seicento anni della nascita, avvenuta proprio a Gubbio, il 7 giugno 1422.

Mercoledì 21 settembre Marcello Simonetta aprirà la manifestazione con una lezione su “L'enigma Montefeltro”, in cui parlerà della sua scoperta: una lettera cifrata che dopo oltre 500 anni dimostra il coinvolgimento del duca di Urbino nella Congiura dei Pazzi.

Nella stessa mattinata Alessandro Barbero e Giuseppe Giannotti presenteranno la nuova stagione televisiva della trasmissione di RAI Storia a.C.d.C.

A chiudere il Festival, domenica 25 settembre, sarà lo storico Duccio Balestracci che presenterà in anteprima il suo libro “Il Duca. Vita avventurosa e grandi imprese di Federico da Montefeltro” (Editori Laterza).

Come ogni anno, fra i protagonisti dell'evento, ci saranno i maggiori storici italiani ed europei. Nuovi ospiti e conferme:

Martin Aurell, Annick Peters-Custot, José Enrique Ruiz-Domènec, Alessandro Barbero, Matteo Saudino, Franco Cardini, Amedeo Feniello, Maria Giuseppina Muzzarelli, Massimo Oldoni, Jean Claude Maire-Vigueur, Marina Montesano, Gabriella Airaldi, Glauco Maria Cantarella, Alessandro Vanoli, Paolo Golinelli, Luigi Mascilli Migliorini, Augusto Ancillotti, Alessandro Campi, insieme a un altro centinaio di docenti di letteratura, scrittori, saggisti, storici dell'arte, filosofi, scienziati, architetti e giornalisti.

I focus al Convento di San Francesco

Come ogni anno ci saranno delle lezioni speciali intorno a un unico tema per approfondire tutte le sfumature della storia. Tra i focus dell'ottava edizione che si terranno al Convento di San Francesco (Piazza 40 Martiri), segnaliamo il ciclo di lezioni dedicate a Gubbio al tempo di Federico da Montefeltro (22 settembre), Il mondo di Game of Thrones (23 settembre), La scuola dei rievocatori (23 settembre) I signori dell'Umbria (24 settembre) Scriptoria, con alcuni fra i migliori miniatori e calligrafi italiani (25 settembre) e la Tolkien session, l'appuntamento che ogni anno il Festival del Medioevo riserva all'opera dell'autore de Il Signore degli Anelli (25 settembre).

Il Medioevo dei ragazzi

Dal 21 al 25 settembre il Festival del Medioevo organizzerà anche degli eventi dedicati ai più piccoli con incontri didattici, mostre e spettacoli a cura della scuola secondaria di primo grado Mastro Giorgio – Nelli di Gubbio.

Gli altri appuntamenti del Festival

La manifestazione prevede anche mostre, dimostrazioni didattiche e laboratori di musica e danza, insieme a spazi particolari dedicati alla rievocazione storica, all'artigianato e agli antichi mestieri.

Il clou delle ricostruzioni storiche è centrato sull'attività didattica dei rievocatori della Mansio Templi Parmensis, che racconteranno la vita quotidiana e la storia dei monaci

guerrieri nella seconda metà del XIII secolo, al di là della leggenda e di tante, fantasiose interpretazioni letterarie e cinematografiche.

Dal 21 al 25 settembre torna anche la Fiera del libro medievale con tutto quello che c'è da leggere sul Medioevo. Saranno oltre 40 le case editrici presenti in fiera.

Dinastie. Famiglie e potere. Sarà il tema del Festival del Medioevo, in programma a Gubbio dal 21 al 25 settembre 2022



GUBBIO- Sarà Dinastie. Famiglie e potere il tema del Festival del Medioevo, in programma a Gubbio dal 21 al 25 settembre 2022. L'immagine scelta per l'ottava edizione, è ispirata al celebre ritratto di Federico da Montefeltro immortalato da Piero della Francesca. Un omaggio esplicito all'enigmatico condottiero, mecenate ed umanista del XV secolo, del quale quest'anno ricorrono i seicento anni della nascita, avvenuta proprio a Gubbio, il 7 giugno 1422.

L'inconfondibile profilo del conte di Urbino viene riproposto come una immagine contemporanea, dai colori decisi. Quasi cubista. Con richiami a Arcimboldo e all'arte di Mondrian. Il ritratto (realizzato da Archi's Comunicazione) è assemblato in forme geometriche e sovrapponibili. Ad indicare i mille volti di un potere da conquistare e difendere. In nome dei legami del sangue, della forza delle armi e anche della potenza del denaro.

Per cinque giorni, medievisti, scrittori, storici dell'arte, scienziati, filosofi, architetti, giornalisti, archeologi e professionisti dei beni culturali accompagneranno il pubblico del Festival del Medioevo in un appassionante viaggio alla scoperta delle dinastie medievali, tra storia e antropologia, guerre e congiure, seguendo le tracce degli antichi lignaggi e l'ascesa, spesso irresistibile, di nuovi gruppi parentali. Fra le grandi casate europee e le signorie cittadine. Nomi legati alle radici profonde dei territori. Famiglie entrate da tempo nell'immaginario collettivo di un Medioevo reale e insieme fantastico: Carolingi, Ottoni, Plantageneti, Altavilla, Hohenstaufen, Sforza, Medici, Borgia...

Araldica e genealogie. Patrimoni e matrimoni. Parenti che spesso si trasformano in nemici. Dinastie economiche, militari e anche monastiche. Dalla "sippe" vichinga ai clan scozzesi, dagli imperatori di Bisanzio ai califfati dell'Islam. Fino ai baroni di Roma, i re longobardi, i Normanni, le famiglie crociate, i Mongoli con i loro khan, Venezia e i suoi dogi, il fratricidio legalizzato nel mondo ottomano, i lontani re africani, le grandi famiglie abbaziali e il degenerante fenomeno del nepotismo dei papi.

Altri importanti appuntamenti arricchiscono i cinque giorni del Festival del Medioevo: la Fiera del libro medievale con tutto quello che c'è da leggere sul Medioevo, il focus sui Medievalismi che indaga la ricezione, l'utilizzo e la rappresentazione postmedievale dell'Età di Mezzo, tra film, saghe televisive, letterature, musiche, fumetti e videogiochi;

L'arte della miniatura, la Tolkien session e La scuola dei rievocatori, un appuntamento pensato per valorizzare, attraverso l'analisi e la ricostruzione delle fonti storiche, l'appassionato lavoro di centinaia di associazioni e di migliaia di rievocatori che in ogni regione d'Italia fanno rivivere la storia e le tradizioni popolari dei loro territori.

La manifestazione offre anche mostre, eventi teatrali, recital, concerti di musica medievale, lezioni-spettacolo, laboratori di danza e visite guidate alla scoperta dell'Umbria medievale insieme a spazi particolari dedicati alla rievocazione storica, all'artigianato e agli antichi mestieri.

Nelle precedenti edizioni il Festival del Medioevo ha affrontato La nascita dell'Europa (2015), Europa e Islam (2016), La città (2017), Barbari. La scoperta degli altri (2018), Donne. L'altro volto della Storia (2019), Mediterraneo. Il mare della Storia (2020) e Il tempo di Dante (2021). [Qui sono disponibili tutti i programmi delle edizioni precedenti.]

Il Festival del Medioevo gode del patrocinio della Regione Umbria e dei patrocini scientifici del Ministero della Cultura, dell'Accademia della Crusca, della Enciclopedia Treccani, della Società Dantesca, della Società Dante Alighieri, del Pontificio Consiglio per la Cultura, della Fondazione Giancarlo Pallavicini Onlus Umanitaria e Culturale, dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo (ISIME), della Società Italiana Storici Medievisti (SISMED), della Società degli Archeologi Medievisti Italiani (SAMI), della Associazione Italiana di Public History (AIPH), del Centro Studi Longobardi, del Centro di studi storici mediterranei Marco Tangheroni (CSSM) e del Centro di Cultura e Storia Amalfitana.

L'ente co-organizzatore e il principale sponsor del Festival del Medioevo è il Comune di Gubbio. Nell'ultima settimana di

settembre è l'intera "città di pietra", dalla meravigliosa Piazza Grande al Palazzo Ducale di Federico da Montefeltro, dal convento di San Francesco al complesso monumentale di San Pietro, fino ai quattro storici e antichi quartieri, a diventare il teatro vivente della manifestazione.

Partners per il settore didattico sono l'Università Santissima Maria Assunta (Lumsa) e la Fondazione Giuseppe Mazzatinti di Gubbio. Grazie alla loro collaborazione, il Festival del Medioevo rilascia crediti formativi ai docenti, con diritto all'esonero dal servizio secondo la normativa attualmente in vigore.

La RAI, con RAI Cultura e i canali RAI Storia e RAI Radio3 è il principale media partner della manifestazione, insieme alle riviste di divulgazione storica MedioEvo e Archeo. Qui le pagine del portale RAI Cultura dedicate ogni anno al Festival del Medioevo.

Collaborano in modo stabile con il Festival del Medioevo anche Italia Medievale, portale web impegnato da molti anni nella promozione del patrimonio storico e artistico del Medioevo italiano, MediaEvi, pagina Facebook specializzata nell'analisi dei cosiddetti medievalismi, Feudalesimo e Libertà, fenomeno social di goliardia e satira politica e l'Enciclopedia delle donne, un'opera collettiva sul web che raccoglie le biografie di donne di ogni tempo e paese.

Sostengono la manifestazione il Comune di Gubbio, la Regione Umbria, il Gruppo Azione Locale Alta Umbria (GAL), la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia e la Camera di Commercio dell'Umbria.

Festival del Medioevo, tutto esaurito ancora prima di iniziare



GUBBIO – Sold out ancora prima di iniziare. Sono già stati prenotati tutti i posti per vedere in presenza le lezioni della settima edizione del Festival del Medioevo Il tempo di Dante, in programma a Gubbio dal 22 al 26 settembre 2021.

Organizzato dall'Associazione Festival del Medioevo in stretta collaborazione con il Comune di Gubbio, è l'unico festival di storia in Europa dedicato interamente a Dante Alighieri, dal primo all'ultimo appuntamento.

Lo storico Franco Cardini aprirà la manifestazione mercoledì 22 settembre con la lectio magistralis «fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza» e Alessandro Barbero chiuderà il festival nella serata di domenica 26 settembre con «La vita politica al tempo di Dante».

Scopri qui il programma completo:

<https://www.festivaldelmedioevo.it/portal/programma-dante/>

Per venire incontro a chi non potrà assistere fisicamente alle lezioni di storia, il Festival del Medioevo ha deciso di raddoppiare la sua offerta: cinque lezioni, una per ogni giorno del festival, saranno trasmesse in chiaro dal suo canale You Tube: <https://www.youtube.com/c/FestivaldelMedioevo>

Mentre gli appassionati di storia che vogliono vedere tutto il

Festival del Medioevo sul proprio smartphone o PC riceveranno un link per assistere a tutti gli eventi, comprese le lezioni-spettacolo serali, grazie alla donazione al crowdfunding del Festival. Per ogni soglia di donazione sono previsti altri ricchi premi, tra cui la shop bag, il taccuino e la tazza. Ma anche la t-shirt ufficiale con scritte sul retro le terzine più famose della Divina Commedia.

Clicca qui per accedere al crowdfunding:

<https://www.festivaldelmedioevo.it/portal/fdm-crowdfunding>

Sono ancora disponibili un centinaio di posti per gli eventi serali del Festival, tra cui Il cammino di Dante nella storia dell'arte di Jacopo Veneziani, divulgatore televisivo e dottorando in Storia dell'Arte alla Sorbona di Parigi e il concerto dell'Ensemble Micrologus con le musiche di trovatori francesi e anonimi italiani all'epoca di Dante Alighieri.

Qui per prenotare il concerto dell'Ensemble Micrologus:

https://form.jotform.com/Festival_Medioevo/serata-22-MICROLOGUS

Qui per prenotare la lezione spettacolo di Jacopo Veneziani "Il cammino di Dante nella storia dell'Arte":

https://form.jotform.com/Festival_Medioevo/serata-24-DANTE-ARTE

Qui per prenotare la lezione spettacolo di Leonardo Catalano "A passeggio tra i giudizi universali":

https://form.jotform.com/Festival_Medioevo/serata-23-GIUDIZI-UNIVERSALI

I tanti appassionati che non potranno partecipare alle lezioni avranno comunque la possibilità di godere senza limiti degli spazi particolari dedicati alla rievocazione storica, all'artigianato e agli antichi mestieri a Gubbio. Sono in programma anche spettacoli itineranti (ItinerDante a cura di Naufraghi Inversi), laboratori per bambini e mostre, tra le quali una, curata dalla Scuola di cucito San Martino del

Quartiere San Martino di Gubbio, riguarda gli abiti storici dal Medioevo al Rinascimento. Al centro dell'attenzione anche l'evento i "Miniatori e calligrafi dal mondo", dedicato all'arte paziente dei miniaturisti, dei calligrafi e degli amanuensi e organizzato in collaborazione con la casa editrice Arte del libro – unaluna. Per chi ama approfondire con la lettura, la tappa obbligata è la Fiera del libro medievale con tutto quello che c'è da leggere sul Medioevo.

Qui per le case editrici presenti in fiera:

<https://www.festivaldelmedioevo.it/portal/fiera-del-libro-medievale-2021/>

Qui sono segnalati tutti gli eventi:

<https://www.festivaldelmedioevo.it/portal/eventi-2021/>

Il Festival del Medioevo gode del patrocinio della Regione Umbria e dei patrocini scientifici del Ministero della Cultura, dell'Accademia della Crusca, della Società Dantesca, della Società Dante Alighieri, del Pontificio Consiglio per la Cultura, della Enciclopedia Treccani, della Fondazione Giancarlo Pallavicini Onlus Umanitaria e Culturale, dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo (Isime), della Società Italiana Storici Medievisti (Sismed), della Società degli Archeologi Medievisti Italiani (Sami), della Associazione Italiana di Public History (AIPH), del Centro Studi Longobardi, del Centro di studi storici mediterranei "Marco Tangheroni" e dell'istituto autonomo statale Museo delle Civiltà che comprende il Museo Alto Medioevo di Roma. Partners per il settore didattico sono l'Università Santissima Maria Assunta (Lumsa) e la Fondazione Giuseppe Mazzatinti di Gubbio.

La RAI, con RAI Cultura e i canali RAI Storia e RAI Radio3 è il principale media partner della manifestazione, insieme alle riviste di divulgazione storica MedioEvo e Archeo.

Collaborano in modo stabile con il Festival del Medioevo anche Italia Medievale, portale web impegnato da molti anni nella

promozione del patrimonio storico e artistico del Medioevo italiano, MediaEvi, pagina Facebook specializzata nell'analisi dei cosiddetti medievalismi, Feudalesimo e Libertà, fenomeno social di goliardia e satira politica, il sito e la casa editrice Enciclopedia delle donne, un'opera collettiva sul web che raccoglie le biografie di donne di ogni tempo e paese e Radio Francigena, la voce dei cammini.

Il primo sostenitore, oltre che stretto collaboratore organizzativo, della manifestazione è il Comune di Gubbio. Collaborano con contributi finanziari anche la Regione Umbria, il Gruppo Azione Locale Alta Umbria (GAL), la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia e la Camera di Commercio di Perugia.

Tra gli sponsor privati, il principale è il gruppo Colacem. Importanti contributi provengono dalla Fondazione umanitaria e culturale Giancarlo Pallavicini Onlus, dall'azienda perugina Metalprogetti, dalla Fondazione Giuseppe Mazzatinti di Gubbio e dalle aziende del territorio eugubino Tecla, CVR e New Font.

Sarà “Mediterraneo. Il mare della Storia” il tema della sesta edizione del Festival del Medioevo, in programma a Gubbio dal 23 al 27 settembre 2020



GUBBIO- Un appassionante viaggio nella memoria profonda del “Mare nostrum” dell’antica Roma, che proprio nel Medioevo iniziò ad essere chiamato “Mare in mezzo alle terre”. Vasto “lago chiuso” tra una sponda d’Europa, una d’Africa e l’altra dell’Asia minore: il “Mare superiore” così temuto dagli Egiziani e dai Sumeri, il “Mare Bianco” degli Arabi, il “Grande mare” citato nelle preghiere della tradizione ebraica.

Un crocevia di popoli, lingue, culture e religioni. Di incontri e di scontri. Incrocio di merci e saperi. Specchio dei fanatismi e della tolleranza. Per più di duemila anni, vero cuore pulsante del mondo.

Molto più di un mare: il Mediterraneo è stato il teatro della millenaria storia comune di Europa, Asia e Africa e delle tre grandi religioni monoteiste.

Un “continente liquido” secondo la celebre definizione dello storico Fernand Braudel: “Mille cose insieme. Non un paesaggio ma innumerevoli paesaggi. Non un mare ma un susseguirsi di mari. Non una civiltà, ma una serie di civiltà accatastate le une sulle altre”.

Porti e santuari. Commerci e battaglie. Sogni e avventure. Migrazioni continue, sia di genti che di idee. Un incessante andirivieni, dall’Età del Bronzo alla modernità. Mediterraneo dai confini mobili, con frontiere ridefinite di continuo dalle diverse aree di influenza delle tre grandi potenze che nei secoli del Medioevo segnarono la sua storia: la Cristianità d’Occidente, l’Impero bizantino e gli Stati musulmani.

Un grande racconto che il Festival del Medioevo affronterà da mercoledì 23 a domenica 27 settembre grazie ad una formula consolidata: lezioni gratuite e aperte a tutti, colte e insieme popolari. Un percorso lungo dieci secoli tra la storia, l'arte, la letteratura, la politica e la filosofia. Protagonisti dell'evento che si ripete a Gubbio ogni anno nell'ultima settimana di settembre, sono più di cento storici, saggisti, scrittori, scienziati, filosofi, architetti e giornalisti, impegnati in una sfida di corretta divulgazione delle vicende intrecciate in dieci e più secoli.

Dalla caduta dell'impero romano d'Occidente alle esplorazioni verso i nuovi mondi. Invasioni, fusioni e convivenze: dalla disgregazione della civiltà romana alle lunghe, epocali marce dei "barbari". Fino al sogno svanito di Giustiniano di ricostituire nella sua totalità un impero mediterraneo. E alla stupefacente espansione dell'Islam: genti nomadi delle carovane capaci di fondare una civiltà urbana. E poi la rinascita spirituale dell'Europa. La Chiesa e l'Impero. Nuove eresie e lotte per la supremazia. Normanni e Svevi. Il regno di Sicilia. I pellegrini crucesignati diretti in Terrasanta. La febbre delle Crociate. I Templari e gli altri ordini religioso-militari e i "regni d'outremer" le cui alterne vicende segnarono e segnano ancora l'immaginario collettivo dell'Occidente. Scoperte straordinarie unite a rivoluzioni marittime e commerciali. Una storia tessuta dalle rotte di navi latine, islamiche e bizantine. Il grano, l'olio e il vino. Le spezie e l'oro.

Un mosaico di stati cristiani e islamici. L'ascesa impetuosa delle repubbliche marinare. La guerra di due secoli tra angioini e aragonesi per il controllo del bacino occidentale. L'apertura verso mondi nuovi e lontani, con l'Oriente dai mille tesori, infinito e misterioso, con cui però tessere rapporti nel segno di una prima, vera e propria globalizzazione economica ante litteram. Poi la "peste nera", la crisi demografica. Mutamenti epocali, che da ovest ad est

soffieranno dalla Spagna della “Reconquista” all’ascesa turca che culminerà, alla fine del maggio 1453 con la caduta di Costantinopoli.

Un Medioevo mediterraneo per molti versi sorprendente, tra gli splendori dell’arte, le università, la poesia, le lingue nuove e le letterature. Una storia uomini e donne sconosciuti mescolati ai grandi protagonisti di vicende secolari. Da Gibilterra alla Siria, passando per l’Italia del sud e l’Egitto: pellegrini e pirati, mercanti e navigatori, missionari e avventurieri. Popoli del mare che hanno segnato in modo indelebile la storia del Mediterraneo, “forse il più dinamico luogo di interazione tra società diverse sulla faccia del pianeta” secondo il grande storico britannico David Abulafia.

Così la memoria profonda del “Mare della Storia” riappare da secoli, in modo periodico, come le maree, anche nelle cronache quotidiane della società contemporanea.

Il Festival del Medioevo 2020 la evoca attraverso l’immagine scelta per il manifesto che presenta la sesta edizione: un volto senza tempo, fascinoso ed enigmatico. È quello del “Satiro Danzante”, una statua greca del IV secolo avanti Cristo, della scuola di Prassitele, riemersa alla fine degli Anni Novanta del Novecento nelle acque della Sicilia occidentale, tirata su, insieme ai pesci, dalle reti gettate dai pescatori di Mazara del Vallo: i capelli scolpiti nel bronzo mossi dai conosciuti ma mutevoli venti del Mediterraneo. E uno sguardo che sfida i secoli.